

# «Abbiamo 20mila scosse all'anno» Il geologo: il 2016 è sopra la media

«I fenomeni in zone distanti, non c'è legame tra loro»

**Alessandro Farruggia**

**Dottor Alessandro Amato, sismologo dell'Ingv, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia: come mai negli ultimi due giorni ci sono state scosse in così tante regioni d'Italia?**

«Ogni giorno registriamo decine di terremoti nelle varie zone sismiche italiane, che vanno dalle Alpi, all'Appennino alla Sicilia. Non tutti i giorni sono attive le stesse zone e non tutti i giorni sono uguali, ma a fine anno, ogni anno, superiamo una media di 20 mila scosse. E' normale. E dovrebbe spingerci a fare prevenzione. Nel 2016, a causa della sequenza iniziata in Appennino ad agosto, siamo effettivamente ben sopra le medie degli ultimi anni: solo in quel tratto, di 60 chilometri per 30, siamo già oltre le 32 mila scosse in poco più di tre mesi».

**Come si spiega la scossa in Emilia? C'è un legame con quelle umbro-marchigiano-laziali?**

«Non vedo alcun legame. Per il momento è una scossa isolata, non ci sono repliche, se non piccolissime. E' avvenuta con ipocen-

tro, cioè il punto dove inizia a rompersi la faglia, ad una profondità di undici chilometri e massimo rilascio di energia tra i 7 e gli 8 chilometri di profondità. E' una zona sismogenetica distinta da quella che ha causato la crisi sismica del 2012, è una faglia piccola, e che ebbe una ben nota sequenza sismica nel 1996, con picco di 5.4 ad ottobre. Per quanto ne sappiamo, non c'è nulla di anomalo».

**La scossa di magnitudo 4.4 nei pressi di Campotosto, in Abruzzo, deve far tenere una estensione verso sud?**

«Siamo ai limiti inferiori dell'area attivata dalla faglia di Amatrice, esattamente su un'altra faglia ad essa adiacente. Nei giorni scorsi ha mostrato una sua piccola ma intensa attività, ora ha avuto un terremoto più grande e una serie di repliche più piccole, una ventina, tutte sotto magnitudo 3. E' una zona sismica ben nota con terremoti storici anche importanti. La inquadrerei nella stessa sequenza sismica iniziata ad Amatrice e proseguita con attivazioni successive di faglie vicine. Ma allo stato non ci sono indicazioni di una estensione verso Sud, verso l'Aquila. Anzi, sottolineo che le repliche sono tutte avvenute leggermente a nord-ovest di quella di martedì».

**In questi mesi c'è stata però una oggettiva e progressiva estensione dell'area del "cra-**

**tere" appenninico tra Lazio, Marche e Umbria.**

«Certo, come molto spesso accade dopo una scossa forte. Le faglie principali che si sono attivate in sequenza sono tre: quella del 24 agosto, quella del 26 ottobre e quella del 30 ottobre».

**Si può escludere una estensione ad altre aree limitrofe delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e dell'Abruzzo?**

«Non si può escluderlo, ma neppure si può affermare il contrario. Allo stato, per essere chiari, non abbiamo alcun elemento in tal senso».

**Gli altri terremoti delle ultime 48 ore rientrano nella normale sismicità italiana?**

«Assolutamente, ne registriamo ogni giorno e continueremo a registrarli. Nella zona dell'Appennino centrale interessata dalla sequenza saremo molto sopra le medie ancora per diversi mesi, con un decremento progressivo ma lento. Le altre zone sismogenetiche proseguono invece secondo logiche proprie. E no, le anticipo la domanda, non possiamo sapere cosa aspettarci per i prossimi giorni o settimane».

## LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE

Per aiutare i terremotati fate una donazione a questo conto corrente

Banca: **Unicredit**

Iban: **IT72H0200802515000104427989**

Intestazione conto beneficiario:

**SOTTOSCRIZIONE TERREMOTO CENTRO ITALIA**

Raccolti a oggi: **249.458,99** euro, per **1.553** versamenti



**ESPERTO** Alessandro Amato sismologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia

